

L'Associazione Coscioni

“Sospensione sacrosanta Ma che errore illudere i parenti dei malati”



Giacomo Galeazzi
ROMA

«È un giorno triste ma era inevitabile che finisse così». Per Maria Antonietta Farina Coscioni, presidente onorario dell'associazione per la libertà di ricerca scientifica intitolata a suo marito Luca, «lo stop a una sperimentazione che non sarebbe mai dovuta iniziare segna il totale fallimento del ministro della Salute e del Parlamento: per inseguire voti ignorano la scienza e la ricerca».



Presidente
Maria Antonietta Coscioni guida l'associazione dedicata al marito Luca

tà di approvare una legge per sperimentare un metodo che l'intera comunità scientifica aveva bocciato senza pregiudizi e preconcetti. Lo stop dimostra l'inadeguatezza del ministro e l'assenza di qualunque politica del governo sulla ricerca».

Però anche per suo marito Luca avevate provato con le staminali....

«Sono due vicende opposte. Nel 2002 abbiamo seguito un protocollo ben definito di autotripianto di cellule staminali con l'autorizzazione dei comitati etici. Stavolta, invece, la politica ha assecondato l'ondata emotiva di genitori disperati per la condizione dei figli. Sono stati illusi fin dall'inizio: è grave che la politica abbia giocato sulla speranza di molti».

Qual è adesso la situazione?

«Totale confusione. Si è legiferato non facendo leva sulla conoscenza scientifica ma per tacitare la propria coscienza e salvaguardare un bacino di voti e di sensibilità. Al confronto con le certezze scientifiche ci è dovuti fermare. Si chiude una vicenda che non doveva neppure cominciare».

In cosa il ministro Lorenzin ha fallito?

«Ha l'obbligo di farsi garante della salute dei cittadini. Le audizioni degli scienziati nelle commissioni e la rivista *Nature* avevano già appurato l'assurdi-

